Telefono 1-89

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-89

Anno XXXIX — N. 205 DOMENICA 23 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il volto della guerra

A Mario Lanfranchi.

Il vecchio seminatore.

Ogni mattina, quando l'alba sorge a ridestare la vita, imporporando le vette e innondando poi di luce le valli assopite, il vecchio taciturno va al campo, con in spalla i pochi arnesi del suo lavoro. Ivi giunto, guarda il cielo, i monti, le acque: poi si china sulla povera terra e lavora fino a sera. Per la seconda volta, nella sua vecchiaia, vanga solo, semina solo e raccoglie solo. L'anno passato gli morì in guerra un figlio ancor giovinetto e, poco dopo, la sua vecchietta, di crepacuore: uno ancora gliene rimane — il primo ch'egli ebbe negli anni più belli — e, come l'altro ha combattuto, combatte pur questo sui monti vicini.

Il vecchio — unico rimasto nella casetta solitaria, posta sul limitare dell'abetaia, sopra il torrente rumoroso — si chiuse nel suo dolore, aspettando il vivo e pregando per i morti.

Lo vedo, dalla strada polverosa, seminare in quella sua breve aiuola nerastra che risalta fra il verde che la circonda. Prende dal sacchetto che gli pende al fianco un pugno di grano e lo getta, con gesto misurato ed eguale, nei solchi che sperse col ferro e col sudore. Il grano, di contro al sole luminoso, s'accende e brilla come fosse del'oro; poi cade e si perde fra il concime e la terra.

Il vecchio taciturno ritorna, sul far della sera, alla sua casetta solitaria, posta sul limitare dell'abetaia, sopra il torrente rumoroso.

Il rito annuale è compiuto, felicemente.

Nell'ora del crepuscolo, uscito sulla soglia, egli guarda con l'occhio incavato il campicello lontano, ove già il chicco si gonfia di tepidi umori, e poi guarda i monti verso il nord, ove Renzo veglia nelle contrastate trincee.

E tremano due lacrime sulle sue guance aduste.

Egli s'affretta ad asciugarle col dorso della mano.

Si siede, come di consueto, sulla panca di giunchi nel cortile e accende la sua pipa di legno. E tra le boccate di fumo azzurrigno, mentre cala la notte e lungo la strada s'affievoliscono i rumori dei febbrili trasporti, pensa a mille ricordi, rivanga gli odii e gli amori, ravvivando fra le altre l'imagine di colui (e gli par cosa certa) che dovrà raccogliere la messe dell'anno, la messe della pace fra voli d'uccelli e stridii di cicale. Vedrebbero, vedrebbero quel ritorno, dopo la vittoria, quei suoi occhi stanchi per l'aspettare?

Morire in quel giorno non gli sarebbe grave.

Anzi vorrebbe morire per portare alla fedele compagna, che da tempo lo aspetta sotto l'umile croce, nel sacrato cinto da ombrie di castagni, la grande e la lieta novella.

Elegia delle Alpi Carniche.

Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel, nomi sconosciuti per ieri, nomi gloriosi di oggi, nomi della strage e della vittoria! Dico di voi, monti della Carnia, ma accolgo nello sguardo tutte le Alpi maestose, tutte le vette conquistate col sangue nostro, sul suolo che dev'essere nostro.

Note eravate soltanto a pochi, cacciatori e pastori, amate eravate soltanto da fugaci amori di alpinisti, abitate nell'estate soltanto da mandre e da uccelli rapaci. Il mistero e la leggenda non erano dileguati ancora da voi e nelle notti di luna, quando la brezza portava odori di fieno e di resina dai pascoli bassi, aeree forme (ninfe erano o fate?) cantavano agli orecchi dei montanari canzoni d'amore e nelle notti d'uragano e di neve spiriti maledetti scatenavano urla selvagge dai boschi squassati e dalle gole profonde, spiriti di dannati espianti le loro tristissime colpe.

Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel siete pur sempre gli stessi?

Gli stessi di quando i legionari sostavano all'ombra dei grandi boschi, detergendo l'abbondante sudore e astergendo le membra impolverate nelle acque delle vostre fonti gorgoglianti?

Dalle vette spiccava ampio il volo l'aquila, l'occhio fiso agli audaci venienti, per salutare quella di Roma ondeggiante sui vessilli scudati.

Passo di Monte Croce Carnico, chi torzò la via per accarezzare a traverso la bella Italia infelice?

Molte genti e diverse scesero. E le vallate ripercossero lo scalpito di teutoni cavalli e il rotolio dei carri e le rauche grida dei rudi predoni.

Montagne della Carnia, Alpi d'Italia, molto obbrobrio e molto eroismo vedeste nel volger dei secoli, ma foste sempre le stesse, sia che il barbaro e l'indigeno vi valicassero in pace o in guerra, quasi a dimostrare l'immutabilità delle umane vicende.

Ma ora non sentite, o bei monti, il respiro nella notte, quando la lotta tace, uscire dai petti dei soldati d'Italia? Non sentite il pulsar di quei cuori nell'imminenza dell'assalto, non avvertite tutta la forza e la bellezza del popolo balzato fra voi, del popolo che vi ama, o pie montagne violate?

Oh se lo sentite!

E perciò tutto date e nulla chiedete.

Tutto date ai figli che maternamente vigliate con le vostre granitiche barriere. Il legno dei vostri boschi: il legno per il fuoco e per la capanna, per il pontile e per la palancola, per i sostegni e per la difesa, per la croce e per la bara. I massi delle vostre morene; i massi per la trincea e i massi per rotolare sul nemico quando manchi la munizione. Il muschio delle vostre forre e il fieno dei vostri pascoli: il muschio e il fieno per il molle giaciglio. La neve e l'acqua: la neve dei ghiacciai e l'acqua delle sorgenti per cuocere i cibi semplici e per ricreare le fauci dopo le aspre fatiche, per lavare gli occhi assonnati dalla veglia notturna e per detergere il sangue dalla ferita dolorosa.

O bellezza di fonti, offrentesi agli assetati!

Le fresche sorgive a cui venivano le greggi per l'abbeveraggio, a cui riempivano la sacca caprina il pastore e il falciatore, le fresche sorgive che rispecchiavano in brevi volute musi curiosi di pecore e capre o tondi visi di ragazze dai candidi denti, danno ora refrigerio e quiete soltanto agli uomini armati ed ai muli pazienti.

Vengono e vanno gli uomini e le bestie sulle strade che non odorano più di fieno e d'erba falciata, sulle mulattiere battute, sui sentieri asprissimi e guardano alla fonte lontana, con negli occhi un desio che cresce ad ogni mutar del passo.

O fresche fonti lungo le strade montane, quante volte non foste complici gaie d'un idillio agreste? Quante volte il mendicante non fece coppa delle mani sotto il vostro getto e quante volte non vennero gli uccelli, dai recessi del loro amore, alla vostra frescura, cantando?

Dove s'è dileguata la poesia delle semplici cose montane?

> Fuggir le ninfe a piangere ne' fiumi
> occulte e dentro i vortici materni?

Lunga quiete dei villaggi assonnati, ininterrotto fluire d'acqua dal profondo, frondeggiare ampio di boscaglie a sera, grigiore di mandre sui pascoli verdi, suono lontano di campane, cantari aperti di donne quand'è la fienagione, chi v'ha distrutti o attenuati da sì lungo tempo?

Nessuna voce risponde.

La risposta non viene dalla natura trasfigurata, nè dal mio cuore che chiede il perchè della trasfigurazione.

Ecco.

Dai monti che vi stanno di fronte — Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel — s'espande tremenda, cupa, insosorabile quella voce che ha violato il vostro millennario silenzio.

Solo essa risponde. Essa, la voce del cannone d'Italia.

Dileguarono i miti e le saghe; cessarono i canti sui monti, fatti deserti di greggi e d'amori.

Sola tu vi regni, potente voce dei cannoni d'Italia.

Dall'Italia che torna per ridarvi, o pie montagne violate, le belle vostre sorelle che il nemico detiene.

In Carnia, luglio 1916.

Chino Ermacora.

ISONZO!

A Emilio Devoto, compagno dolce di giovinezza e d'armi.

Verde Conca di Plezzo, coronata
di monti ancor non nostri, ove risplende
l'ultima neve; dal lontano Vrata

accennano per l'Alpe, che scoscende
aspra, le fiere a te fedi de l'armi!
Cantano i ritmi al fiume che discende

rapido e le leggende e i nuovi carmi,
per le terre redente, a l'alba, evoca.
Se il fosco Monte Javorcek, che parmi

paura de la diruta Cezsoca;
se lo sperone del Rombon, ricinto
di ferro, ancora ne la luce fioca

dominano l'assalto non mai vinto;
oh! non ancor segnato è a l'irrompente
impeto nostro un limite indistinto!

Altre vette, altre rupi ed altra gente
aspettano. La Luznica scoscesa
è ne l'augurio fervido un ardente

altar, indarno armato a la difesa.
Isonzo, o sacro fiume, azzurro e fondo,
scorrono l'acque, l'anima è distesa

al grande volo, il palpito è profondo.
Quando ai ponti che restano a varcare
balzeranno con impeto giocondo

i nuovi giunti, non saran più chiare
l'acque, ma il canto tuo sarà più fiero.
Il sangue dei caduti scorre al Mare

e si svela l'altissimo Mistero.
Ritornano le genti a le lor schiatte,
non più s'adombra di vergogne il vero.

Al destino che incombe le rifatte
schiere porgon l'armi: il fuoco è apparso
per l'ampia striscia de le casamatte;

di nuova gloria s'incorona il Carso.
Per lo strazio dei nostri mille morti,
per tutto il sangue non invano sparso

per chi soffre in trincea le certe sorti
pronto a l'attacco, per chi vince e muore;
Isonzo, ecco sei premio posto a i forti.

La madre in doglie tace al suo dolore
e attende che ritorni l'altra prole
al grembo insanguinato e ferve in cuore.

Città del desiderio, ombre nel sole
nostro, Tolmino, tu quando verrai?
E tu Gorizia, senti le parole

del sangue? E' l'inno che non tace mai,
l'inno del rombo per la tua battaglia.
O sacro fiume, che le stragi sai

oltre gli approcci sotto la mitraglia;
Isonzo, azzurro e fondo, o fiume ardente,
ecco, un tumulto d'anime si scaglia

avanti ed oltre vittoriosamente!..

Luglio, 1916

Carlo Marchinvello.

Cronaca Provinciale

La "Concordia" e l'onor. Ciriani
Per la verità

Da un gruppo di elettori del Collegio Spilimbergo Maniago riceviamo:

In questo solenne momento in cui la Nazione tutta volge il suo pensiero, le migliori sue attività ed energie per il trionfo della santa causa di civiltà e di giustizia che sta compiendo, pare fuori di luogo scendere in polemiche per affermare o difendere questo o quel principio —; ma poichè la settimanale «Concordia» trova il tempo di lanciare i suoi strali avverso le libere affermazioni del nostro onorevole Rappresentante politico, non possiamo a meno d'insorgere e protestare contro i deplorevoli, inveterati sistemi del giornalucolo intransigente.

Che a Voi, Rev. Don Annibale, abbia dato nei nervi il discorso dell'on. Ciriani, ne siamo convintissimi; ma che vi permettiate (nella vostra qualità di sacerdote, poi!) citare fatti, sottacendo — a bella posta — le circostanze più salienti che vi hanno attinenza, allo scopo evidente di mascherare o svisare la verità — oh, credeteci, ciò non può procurarvi il plauso degli onesti!

Ave'e scritto nella «Concordia» del 16 corr. che il Ciriani *«fu anche consigliere dell'Unione elettorale cattolica diocesana, il che è tutto dire»*.

Però non avete detto come vi entrò e perchè ne uscì.

Lo diremo noi:

Il Ciriani partecipò alla Direzione diocesana per qualche mese (nel 1907 o 1908); vi entrò perchè pregato da due componenti *(sacerdoti)* che *in segreto* militavano nelle file demo-cristiane.

In occasione del XX settembre ed in seguito al discorso Nathan, si voleva mandare telegramma di protesta contro il discorso medesimo ed esprimente affetto e attaccamento al Papa; Ciriani rifiutò e si dimise.

Voi ci tenevate a mantenere il segreto, non è vero?

Un'altra cosa, sentite.

Sapete nulla del patto o settalogo Gentiloni, recisamente rifiutato nel settembre 1913, dall'allora candidato Ciriani?

Non ricordate che Vi mandò... a leggere il suo programma?

Non ricordate nemmeno che Vi si invitò a non perorare per la Sua candidatura ed anche a diradare le vostre inutili e non richieste visite a Spilimbergo?

Provate a rammentarvi di tutto ciò e poi... tacete, che farete più bella figura.

«La parola degli elettori fatta partire dal Canal d'Arzino, non è la parola della grande maggioranza del Corpo elettorale: è la parola di qualche solitario incoscIente od esaltato, che osa sfrontatamente atteggiarsi a paladino del sentimento cattolico, che portò vittorioso dalle urne il nome di Marco Ciriani.

Gli elettori cattolici indipenti che sentono la propria dignità e che non tollerano inframmettenze politiche, nulla hanno a rimproverare all'on. Ciriani: la sua franchezza, la sua coerenza al programma elettorale, rendono più caro e simpatico il suo nome e danno sicuro affidamento di ancora nuovi maggiori trionfi.

Un gruppo di elettori.

OVARO

Riunione d'insegnanti

Giovedì, 20 corr. mese nella sala Municipale, convennero d'insegnanti del comune di Ovaro con il loro R. vice ispettore scolastico Sardo Marchetti.

Prima d'iniziare i lavori riguardanti l'oggetto della riunione l'egregio vice ispettore, con l'abituale intelligente, ed entusiastica parola, ricordò l'eroico irredentista Cesare Battisti, tributando alla memoria Sua, ammirazione, riconoscenza, affetto.

A voti unanimi fu quindi deliberato d'inviare alla vedova il seguente telespresso:

All'eroe e martire, gloria e gloria! alla Consorte il conforto della più superba Italia riverente! alla tedesca rabbia... il suicidio Così il vice ispettore ed corpo insegnanti di Ovaro, commemorando il loro Cesare Battisti!

R. Ispettore Sardo Marchetti, Sgobero Maria, Vicario Ida, Driussi Maria, Zancani Gina, Valente Clelia Brunello Elsa Franz Valentina Filippini Ines, Solari Dassignorio Maria Iolio, Iacomini Giovanni.

In seguito il R. vice ispettore lesse una circolare dell'ispettore Benedetti prof. Luigi, nella quale con caldo e patriottico appello agli insegnanti l'egregio funzionario raccomanda che nelle rispettive scuole si commemori il 26 luglio, fatidica data del cinquantenario della liberazione del Veneto.

Si passò quindi ai lavori di scrutinio, sotto la presidenza del vice ispettore e finalmente fu discussa e decisa la scelta dei libri di testo da adottarsi nel p. v. anno scolastico.

GEMONA

Concerto rimandato. — Il concerto vocale istrumentale che doveva tenersi domenica 29 corr, è stato sospeso, per contrattempo assolutamente impreveduto.

Un'altro caduto per la Patria. L'Alpino Fallechia Antonio, nostro concittadino, è caduto combattendo da valoroso. Alla famiglia condoglianze.

Scoppio di dinamite. — Alfeo Tuti di anni 13 di qui, trovata una cartuccia di Dinamite, la gettò nel focolare di casa sua mentre ardeva il fuoco. La cartuccia esplose, ferendo gravemente l'imprudente ragazzo alla mano destra.

Beneficenza. — In morte del Cav. Licurgo Sostero di S. Daniele, i signori Barnaba e Maria Simonetti hanno versato al Patronato scolastico L. 2 ciascuno.

FAGAGNA

Per l'igiene. — Raccomandiamo al solerte e diligente nostro Ufficiale Sanitario, una rigorosa sorveglianza, pari a quella che esercita, sul pane prodotti nel forno del paese, anche su quello, che venditori dei paesi contermini qui trasportano, spesso malcotto, oppure fatto con lievito troppo fermentato.

Sul campo della gloria. — Nei recenti combattimenti, eroicamente, caddero i compaesani Ermacora Alessandro di Marco e Burelli Silvio di Luigi.

Alla loro memoria il nostro rimpianto, alle desolate famiglie le nostre condoglianze.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Morto per la Patria

E' giunta la triste notizia che il sergente del .... Regg. Fanteria, Giovanni Martelossi di Vittorio, della frazione di Bolzano, è stato colpito e ucciso da una scheggia di granata, mentre il giorno 12 corr., alle due del mattino, si trovava in perlustrazione nei posti avanzati, con una pattuglia.

Era della classe 1889; prese parte a molti combattimenti in Libia e fin dall'inizio della guerra santa, prima sul Trentino e poi da quattro mesi nel settore di Gorizia, combattè sempre con ardore e fiducia nella vittoria, e per le sue doti di cuore era stimato ed amato dai supdriori e dai commilitoni.

Sia di conforto alla sventurata famiglia il saperlo sacrificato per una causa santa e compianto sinceramente dai terrazzani e da quanti ebbero a conoscerlo.

FERROL
MAZZOLINI (Vedi 4a pagina).

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Ma quell'ultimo asilo dell'animo suo, quel porto di consolazione, era stato da Tristano distrutto con una sola parola.

Don Lope era ammogliato!

Egli si era unito ad una donna, che Elvira troppo bene conosceva e per la quale provava una terribile gelosia. Fatima era un angelo; la sua pallida bellezza non conosceva rivali, e l'anima sua stava sopra la terra come una purissima viola dal profumo soave, nascosta fra l'erbe velenose dove respiravano soltanto rettili pestiferi e rospi schifosi.

Elvira non poteva vendicarsi, perchè Fatima era ricca e possente; ma se poteva però minare dalle fondamenta il potere introducendosi come un rettile, o come un verme roditore poteva distruggere le basi, a costo di precipitare essa pure nella rovina della donna odiata.

E che le importava di morire?... Ben peggio della morte, più lenta e anche perciò più orribile della morte era la gelosia.

Dobbiamo avvertire che Elvira non credeva in nulla al di là della tomba.

Perversa d'animo, dal momento in cui si era saputa disprezzata, ella era morta per tutti, tranne che per la vendetta; ed era questo un fantasma terribile e minaccioso, che doveva produrre sui nemici suoi l'effetto della mano fatale nel convito di Baldassare.

E perciò ella anelava libertà ed oro; si sentiva disposta a prostituire l'anima ed il corpo, ad ispirare e fingere amore, purchè la prostituzione, la menzogna e la falsa umiltà la conducessero al desiderato scopo.

In Nicodemus aveva indovinato l'uomo dovizioso e l'amatore sfrenato. Dall'istante nel quale il gioielliere avea abbassati gli occhi sotto il primo sguardo di Elvira, questa si era proposto d'affascinarlo, di diventare, se occorreva, l'amante di lui, per impadronirsi delle sue ricchezze e per servirsi di lui stesso come di uno strumento.

Però, quando si vide sola nella casa, libera di appropriarsi dell'oro e di fuggirsene, scacciò la ripugnante idea di vendersi a Nicodemus. Abituata ad unir sempre l'azione al pensiero, abbandonò il corridoio, e, passando per l'anticamera, discese alla bottega.

Suo scopo era quello di impossessarsi di quanti più gioielli avesse potuto e di fuggire; ma gli armadi erano sì solidamente chiusi che rimise ad altro momento il progetto e s'incamminò alla porta che comunicava coll'interno.

Mentre si volgeva indispettita, il cordone del suo abito si attaccò per caso ad un oggetto. Si volse per discioglierlo, e vide che era trattenuto dalla chiave del cassetto del tavolo, che Nicodemus, per dimenticanza aveva lasciata nella serratura: la speranza di trovarvi denaro la rianimò; ed aperse.

Nulla trovò, ad eccezione del libro sul quale Nicodemus soleva scrivere, e la lettera che non aveva voluto dare a Tristano per tema che andasse smarrita.

Prese la lettera e l'aprì.

In quell'epoca era cosa rara che una donna sapesse leggere, ma Elvira, allevata nell'harem delle schiave per essere venduta, aveva ricevuta una educazione distinta. Sapeva far versi, parlava più lingue, cantava alla perfezione, suonava con rara abilità e ballava come una fata. Potè quindi, nonostante la difficoltà dei caratteri africani nei quali era scritta leggere la lettera dalla prima all'ultima parola. Un amaro sorriso apparve sulle sue labbra, mentre il volto si atteggiava a cupa minaccia. Quella lettera era un potentissimo mezzo d'attacco; da essa trapelavano, benchè avvolti nel mistero, segreti di stato nei quali era mischiata Fatima, e per conseguenza don Lope. Più di quanto ella avesse sperato! Quella lettera valeva un tesoro. Prudente per abitudine, ben si trattenne dal conservarla; prese un foglio di carta e la copiò in cifra caldea, valendosi di segni convenzionali che impedivano agli altri di decifrarne il contenuto.

Rimise poi la lettera al suo posto, nascose la copia in seno, e dominata sempre dalla curiosità, prese il libro e lo aperse.

Fra le lettere puramente commerciali che quel libro conteneva, altre ve n'erano d'importanti e fra queste Elvira trovò alcuni scritti di Fatima nei quali raccontava ad Abul-Ziad, come amico fidato, i suoi progetti e le sue idee. V'era descritta per intero la storia degli amori del fantasma misterioso col capitano don Lope, la loro soluzione, la sua conversione al cristianesimo e il suo matrimonio.

Elvira trasalì di gioia nel leggere che Alì Pascià era stato ferito dal capitano. Altre lettere del gioielliere a Fatima le rivelarono gli amori del re colla principessa di Eboli, l'infedeltà di questa, e la sua insensata passione per Antonio Perez.

In varie corrispondenze della Fiandre, d'Inghilterra e da Roma scoprì grandi segreti di stato; e lesse nomi illustri frammisti a nomi oscuri, sempre a proposito di tenebrosi intrighi. Nello scorrere le seguenti righe, Elvira trovò la spiegazione dello sfarzoso letto che aveva veduto.

«Il signor Sebastiano de Santoyo, diceva quello scritto, è un uomo chiuso dal quale nulla si comprende. Egli è dotato di qualità eccellenti. Non figura in corte che quale cameriere del re, ma ne possiede la fiducia, ed è il depositario di più d'un segreto, specialmente di quelli riguardanti la vita privata di Filippo II. Sa distinguere chi giudica degno della sua fiducia, e non confida mai per intero ad alcuno un segreto. Pure egli è uomo troppo dabbene per poter accontentare il re, che lo tiene al proprio fianco non per altro che per la sua fedeltà e segretezza. Lo sguardo di Santoyo sa penetrare per gli occhi in fondo all'anima di chi egli osserva. Io però ho saputo ingannarlo, e giunsi ad essere l'intermediario fra il re e la principessa. A ciò contribuì, oltre alla prudenza che seppi fingere, la posizione della mia casa, trista, oscura, misteriosa e circondata da un prestigio edificante di santità e di raccoglimento.»

CIVIDALE

Sul campo dell' onore.

E' pervenuta al Sindaco, che ne diede partecipazione alla famiglia con patriottica lettera di condoglianza, la notizia che il soldato di fanteria della classe 1892 Zorlo Giuseppe di Giuseppe, elettricista, moriva il 26 dello scorso giugno sugli altipiani trentini per la grandezza d'Italia.

Il Sindaco avverte chi possiede zaini, munizioni, oggetti militari, a scanso di dispiaceri e conseguente denuncia penale di rimettere al più presto possibile presso il municipio tali oggetti, onde in eventuali perquisizioni non ne siano trovati in possesso.

CODROIPO

Infortuni. — 22 B — Nicolò Toso fabbricante di gazose presso la ditta d'Agostini di Codroipo, in seguito allo scoppio di un sifone, riportò una ferita alla guancia sinistra, che gli produsse una forte emorragia. Gli furono eseguiti 5 punti di sutura dal dott. Bortuzzi; 15 giorni per la guarigione.

— Pasqualini Irmo d'anni 5 di Turrida, giuocando, mise il piede destro sopra un chiodo, che gli produsse una ferita lacero-contusa. Venne curato dal cav. dott. Faleschini che lo giudicò guaribile in giorni 15.

Croce Rossa. — In morte del capitano Antonio Partesotti del Reg. Cavalleggeri Monferrato, il cav. Daniele Moro ha offerto L. 20 alla Croce Rossa.

ARIEGNA

Il consiglio convocato in seduta straordinaria

Da parecchi mesi il nostro Consiglio comunale non teneva seduta. La Giunta si era... dimenticata che il Comune aveva un Consiglio speciale per trattarne gli interessi amministrativi. Epperciò i consiglieri signori: Decio Madussi, Giacomo Comini, Francesco Codaglio, Giov. Batt. Vidoni, Antonio Madussi, Domenico De Monte, Carlo Facini e Giacomo Vidoni, il 13 corr. presentarono istanza perchè la Giunta si ricordasse che il Consiglio esisteva ancora. Ed ecco che, finalmente, per domani, lunedì, esso è convocato in seduta straordinaria, col seguente ordine del giorno:

1. Assunzione del Segretario. — 2. Sovraimposta. — 3. Bilanci consuntivi arretrati. — 4. Comunicazioni sull'ammontare spese pei lavori stradali eseguiti in economia. — 5. Schiarimenti sulla nomina del Sindaco. — 6. Schiarimenti riflettenti il sorvegliante dell'edificio scolastico. — 7. Schiarimenti in merito alla vertenza comunale con l'impresa Vidoni. — 8. Della nomina della Commissione sanitaria. — 9. Nomina di una Commissione di controllo sull'opera dell'amministrazione.

Questi oggetti erano inclusi nell'istanza presentata dai sopra elencati consiglieri.

ZUGLIO

Tre arresti. — I carabinieri hanno arrestato certi Fedele Nazzi, Luigi Cumini, e Fioreano Cumini, perchè rubavano a soldati, parecchi caricatori, e un fucile modello 1891.

VITO D'ASIO

Precipita nel Canale di Fiorcano,

Il muratore Giovanni Bortoluzzi di 26 anni andava in bicicletta l'altro giorno sul meriggio a Pielungo. Lungo la ripida via di Regina Margherita, si guastarono i freni della macchina ed egli incapace di frenare andò a sbattere contro il parapetto. Fu sbalzato nel letto del sottostante fiume di S. Fioriano, rimanendo all'istante cadavere.

AMPEZZO

Precipita in un burrone

Verso le ore 10 di l'altra mattina, la povera vecchia Caterina Burla di 63 anni che falciava il fieno in alta montagna, sdrucciolò e cadde. Fece un salto di quasi 200 metri, in un burrone irto di macigni, sfracellandosi.

SESTO AL REGHENA

Comitato di Assistenza Civile. — Questo Comitato di Assistenza civile, diviso nelle due sezioni di Sesto (capoluogo) e Baguarola, ebbe fin dal suo inizio vita prospera e feconda; ecco in fatti il resoconto entrate e spese delle due sezioni del Comitato del Comune.

Sezione del Capoluogo del Comitato di assistenza:

Entrate dal giugno 1915 al 31 maggio 1916 L. 5563.78. Spese dal giugno 1915 al 31 maggio 1916 L. 1755.30, distinte: Sussidi alle famiglie L. 1633.85. Croce Rossa (cartolina) L. 98.30, lana (concorso) L. 23.15.

In un libretto della Cassa Postale sono depositate le rimanenti 3808.48 L. che serviranno per i futuri bisogni.

Comitato pro lana del capoluogo:

Entrate con la vendita di coccarde, cartoline e con il ricavo di una pesca di beneficenza L. 852.34, spese per acquisto lana inviata poi confezionata ai militari L. 852.34. Elenco oblatori Comitato di assistenza: Loro Domenico L. 1800, co Nicolò Burovich 1120, famiglia Variola (sindaco) 456, nob. Mylini Maria 200, famiglia Sandrini 200, famiglia Milani Carlo 210, d.r Siro Marianini 170, Fabris Stefano 120, on. co. Rota Francesco 107, fratelli Marinatto 90, cav. Fabris Giovanni 80, Bottos Annibale 60, Rossi Daniotto Teresa 60, sorelle Brusadini 60, Mosai Antonio 60, Morzinotto Gennaro 55, Famiglia Milani fu Cesare 40, Milani Andrea 27, Perassutti Domenico 25, Cozzi Antonio 25, prof. don Pasotto Antonio 22, Geromotta Giacomo 14, Don Umberto Fort 14, Morassutti Luigi 12, Lorio Giacomo 11, Sut Pietro 11, Vit Pietro 10. Seguono numerosi altri oblatori per un importo complessivo di L. 109.60. Sussidio della Provincia L. 355.

Sezione di Bagnarola:

Entrate dal giugno 1915 al 31 maggio 1916 L. 4311.80. Spese dal giugno 1915 al maggio 1916 L. 2019.50 così distinte: Sussidi alle famiglie 1433, sussidi alle puerpere 140, sussidio all'Asilo inf. 150, spese per pacchi natale 77.60, sussidi diversi 218.90.

Restano in cassa per eventuali bisogni L. 2292.30.

Elenco oblatori Comitato Assistenza civile: Variola famiglia Sindaco L. 794, co. Amalia Freschi 600, on. co. Rota Francesco 231, Bulatti A. e Altan ing. Giacomo 165, Cossarin Isidoro 165, prof. Natale Altan 110, Blasoni Enrico 55, Guarin Angelo 55, Don Umberto Gerardo 46, Battiston Innocente 33, Maestre Rocchini 30, Biasutti Agostino 22, Sagalotti Domenico 22, Bot Luigi 11, Bos Luigi 11, Antoniolli Angelo 25, Fioretti Antonio e figli 20, Bernad Giacomo 15, Iona Maria 15, Rumiel Davide 10, Antoniolli Vittorio 10, Fioretti Luigi 10, Altan Francesco 10, Benvenuti Angelo 10, Nimis Pasquale 10, Adamo Aristide 10. Sussidio del Comitato provinciale 622.76. Provento da lotterie diverse 553.29. Braida e Freschi offerta della somma incassata da alloggi militari L. 528.95. Seguono poi numerosi altri piccoli offerenti per una complessiva soma di L. 111.10.

PORDENONE

Assistenza Civile. — Somma precedente L. 85077.25. Quote mensili 50. Gialiuti Angelina oblazione una volta tanto 20, co. Lina e co. Gio Batta Porcia in morte del conte Carlo Gozzi 25, Valdevit Angelo oblazione, una volta tanto 10, Toffoli Alessandro 10, cav. [illegible] per onorare la memoria del conte Carlo Gozzi caduto sul campo dell'onore per la Patria, in luogo di fiori 50. Totale L. 85242.25

Per Cesare Battisti

Il Sindaco di Pordenone e i Presidenti delle Associazioni locali con molti cittadini, costituitisi in comitato, pubblicano il seguente manifesto:

Cittadini!

« Cesare Battisti, deputato di Trento, reo di aver amato la Patria, fatto prigioniero dagli austriaci, fu strangolato dal boia.

« Cesare Battisti, anima eroica di apostolo e di combattente, aggiunge il suo nome glorioso alla schiera dei martiri della Patria.

« Pordenone, a nessuna altra città inferiore negli impulsi generosi, onorerà degnamente la memoria della vittima illustre dell'austriaca ferocia.

« Giovedì alle ore 21, al Teatro Roma, il prof. Angelo Duse si renderà interprete dei vostri sentimenti, commemorando il martire di Trento, ormai divenuto simbolo immortale della lotta per il trionfo della nazionalità e del diritto dei popoli.

« Tutte le Associazioni cittadine sono invitate a partecipare alla patriottica manifestazione, con le bandiere.

« L'ingresso è libero. »

Le entrate del dazio. — Il dazio municipalizzato ha dato un gettito nel I semestre di L. 104747.31, cioè L. 11113.56 in più del I. semestre dell'anno scorso.

Il servizio procede sempre bene, a merito specialmente dell'egregio ricevitore sig. Riccardo Gazzetta.

I nostri fanno 253 prigionieri

Cima Eiser (2669 m.) occupata.

Località bombardate.

Comunicato ufficiale

Comando Supremo 22 luglio 1916. Bollettino 425

Tra Adige e Brenta, vivace attività delle opposte artiglierie e insistente pressione delle nostre fanterie.

Sono segnalate brillanti azioni di nostri riparti nell'aspra ed elevata zona delle Dolomiti, tra Brenta e Piave.

In scontri a noi favorevoli alla testata di valle Cia (Torrente Vanoi) e di valle di Cismon, prendemmo almeno 253 prigionieri, dei quali 9 ufficiali, e alcune mitragliatrici. Il passo di Rolle fu saldamente occupato.

In valle di Sexten, al confluente dei torrenti Boden e Bacher, i nostri scalarono la cima Eiser a 2669 metri, rafforzandovisi.

Nell'alto Piave, fu completato il possesso di cima Vallone, occupandone l'estrema vetta.

Nella giornata di ieri, artiglierie nemiche lanciarono alcune granate su Cortina d'Ampezzo. Di rimando, i nostri grossi calibri bombardarono gli abitati di Toblacco e Sillian, in valle Drava.

Sull'Isonzo, l'attività dell'artiglieria nemica, efficacemente ribattuta dalla nostra, fu ieri più intensa.

Generale CADORNA

I prezzi massimi dei grani

Roma, 22. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto del ministero della guerra, che fissa i prezzi massimi della requisizione dei grani:

Grani teneri e semiduri L. 36; Grani duri L. 41 per quintale netto e per merce posta nel magazzino del detentore insaccata a cura del detentore con sacchi e spago forniti dal compratore.

Il prezzo massimo si applica esclusivamente alle partite che, a giudizio delle Commissioni provinciali per le requisizioni dei cereali, presentino congiuntamente i requisiti seguenti;

a) siano di tipo buono mercantile;

b) siano sane e completamente essicate;

c) abbiano il peso non inferiore a chilogr. 77 per ettolitro;

d) contengano materie estranee in quantità non superiore all'1 per cento in peso.

— Per le partite non aventi i requisiti sopra elencati il prezzo viene diminuito proporzionalmente, in base ai seguenti criteri:

a) per deficienza di peso dell'ettolitro si praticano sui prezzi massimi le riduzioni seguenti: L. 0.20 per quintale per le partite di peso inferiore a Kg. 77, fino a Kg. 76 l'ettolitro: di L. 0.50 per quintale per le partite di peso inferiore a Kg. 76 e fino a Kg. 75 all'ettolitro. Per le deficienze di peso ai sopradetti Kg. 75 l'ettolitro, la riduzione viene determinata dalla Commissione provinciale.

Per le partite aventi materie estranee eccedenti l'1 per cento, si pratica una diminuzione di prezzo in proporzione all'eccedenza delle materie stesse constatate dalla Commissione provinciale. Nel determinare tali riduzioni, si tiene però conto, a favore del detentore del valore delle materie utilizzabili (veccia, avena, segala, orzo.)

Nelle partite deficienti nel peso per ettolitro, e in pari tempo, aventi eccedenza di materie estranee, si pratica la prima riduzione di prezzo per le deficienze di peso e per il prezzo residuo si deduce la percentuale relativa all'eccedenza di materie estranee.

Per le partite aventi deficienze o difetti di altri generi, la Commissione provinciale determina la riduzione di prezzo proporzionalmente.

Per le conseguenze a partire dal primo agosto 1916 si farà una aggiunta di L. 0.15 per un mese o frazione di mese.

Da Oberdan a Battisti.

Squillano le campane tridentine,
Rispondo di Trieste le campane:
E son così vicine!
E son così lontane!
Passano, nel silenzio della notte,
Ombre d'eroi, sopra le balze, a frotte.
Mentre il ferito sul suo petto caldo
Regge, ansioso, il gran martire biondo,
Getta la sfida al mondo
Il nuovo Maramaldo,
E i due fratelli bacia il tricolore
Che dell'Italia uniti è fiore e cuore.

Saluti dal fronte

Ai compagni Baresi, Piccoli, Savonitto, Alessio, Masai, Miniami, e Giacomini che da prodi combattono sulle montagne Carsiche, noi, dello Stelvio, inviamo i nostri più fervidi saluti ed i più affettuosi auguri. Alta Pietro, Ragagnin Domenico.

* * *

Dopo un anno di lotte contro l'odiato nemico, noi, fucilieri friulani inviamo alle nostre care famiglie, alle fidanzate ed ai parenti i più sinceri saluti.

Cap. Morasio Bruno di Udine, sol.i Di Bernardo Giorgio di Venzone, Casarotto Giuseppe di Vivaro, Rigo Giovanni Battista di Sammardenchia.

TEATRO SOCIALE

Nevo Cine

Anche ieri il pubblico è accorso in gran folla ad ammirare la splendida proiezione « Odette » tratta dal dramma di V. Sardou. L'arte squisita della celebre artista Francesca Bertini, il fascino della sua bellezza, la ricchezza dei costumi e della messa in scena e la valentia degli altri attori tennero sempre viva l'attenzione degli spettatori.

Oggi dalle 15 in poi, con scelta orchestra, « Odette » si replica per l'ultima volta.

TEATRO MINERVA

Sposa nella morte

Un altro caldo successo riportò oggi « *Sposa nella morte* » rappresentato dinanzi a pubblico affollato. La film è molto piaciuta per la bella interpretazione di Lina Cavalieri e per la commovente sua storia. Oggi l'artistica cinematografia si replica per l'ultima volta a prezzi soliti; il teatro si apre alle ore quindici.

I russi s'affacciano a Marmaros, nell'Ungheria.

conquistandovi le alture.

Hindemburg attaccato violentemente.

PIETROGRADO 23. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: All'ala destra delle posizioni di Riga vi furono vari violenti scontri coll'avversario. Nostri elementi penetrarono in parecchi punti nelle opere nemiche di prima linea. L'artiglieria delle due parti si scambiarono intenso fuoco.

Sulla riva sinistra del fiume Lipa nella regione del villaggio Zviniatchi ad est di Gorokhoff effettuammo un ardito raid facendo prigionieri un posto tedesco comprendente un ufficiale e quarantadue soldati.

Fronte Caucaso: Le nostre truppe proseguono l'offensiva e occuparono Ardas a venti Verste a nord ovest di Gumiskhan facendo prigionieri sedici ufficiali e ventisei ascari con tre mitragliatrici. Fra i prigionieri vi era il comandante del ventinovesimo reggimento. (Stef.)

———

Il comunicato di ieri — lo riportiamo dall'edizione serale — sulla vittoriosa battaglia del fiume Lipa, dava i seguenti particolari:

Le valorose truppe del generale Sakharoff, dopo aver superato tutte le difficoltà del passaggio, sotto il fuoco concentrato del nemico, per la valle paludosa della Lipa, hanno il 20 corrente sopraffatto l'avversario, di cui una parte già fugge in disordine. La nostra artiglieria sottopone a raffiche di fuoco le colonne nemiche che ripiegano. Gli elementi che hanno passato la Lipa hanno fatto ieri 1000 prigionieri, con dieci mitragliatrici e quattro pezzi da montagna, tre dei quali con gli affusti. Continuano ad affluire i prigionieri.

Secondo notizie complementari, il numero dei prigionieri fatti nei combattimenti del 20 corrente in occasione del passaggio dello Styr a monte della confluenza della Lypa e sulla riva sinistra dello Styr, superava considerevolmente la cifra menzionata nel precedente comunicato. Finora sono stati contati 2317 soldati e 75 ufficiali. Inoltre abbiamo preso un gran numero di mitragliatrici e tre cannoni.

Enorme il bottino.

Nel combattimento del 16 corrente, sulla riva nord della Lipa, oltre al numero dei prigionieri e dei trofei già menzionato nei comunicati precedenti abbiamo preso: 49 mitragliatrici e 36 lancia bombe e lancia mine con ottanta casse di mine e di bombe, 60 cassoni con proiettili, tre depositi di munizioni di artiglieria, uno solo dei quali racchiudeva 35570 proiettili di diversi calibri, 5230 granate ed una enorme quantità di cartucce, nonchè tre proiettori, gli strumenti musicali per una orchestra da campagna, cucine da campagna, una grande quantità di fil di ferro, telefoni ed altro materiale da guerra.

Il nuovo dittatore.

AMSTERDAM 23. Si ha da Berlino: Batecki dimissionario da presidente superiore della Prussia orientale rimane dittatore pei viveri. (Stef.)

Un ospedale russo sotto il patronato del nostro Re.

PIETROGRADO, 23. Avendo il Re d'Italia accettato il patronato dell'ospedale militare inaugurato nel sobborgo di Sosnovka da una alleanza di città russe, l'ambasciatore d'Italia lo visitò ed espresse agli organizzatori il suo compiacimento per l'ordine perfetto dell'ospedale. (Stef.)

Progressi francesi sulla destra della Mosa.

PARIGI, 23. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Sulla riva destra della Mosa abbiamo realizzato alcuni progressi.

Nella regione di Fleury abbiamo fatto 70 prigionieri.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto della fronte.

Contrariamente a quanto è stato detto nel precedente comunicato tutti gli aeroplani francesi che hanno partecipato al bombardamento della stazione di Metz Sablons sono rientrati nelle nostre linee. (Stef.)

La grande vittoria sul Lipa.

I prigionieri ammontano a 16000 uomini fra cui un generale e un colonnello.

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE: All'ala sinistra delle posizioni di Riga i combattimenti contro i tedeschi continuano. A nord est di Smorgon nella regione del villaggio di Martoschi un nostro felice colpo di mano ci ha permesso di impadronirci la scorsa notte di un elemento di trincea nemica, l'artiglieria pesante tedesca ha bombardato violentemente il settore ad est di Baranovitchi.

A sud della Lipa le nostre truppe continuano a respingere il nemico ed hanno oltrepassato la borgata di Berestetchko avanzandosi più lungi ad ovest. Il 20 ed il 21 corrente le truppe del generale Sakharoff hanno fatto prigionieri 12.000 soldati ciò che porta in totale dei prigionieri austriaci e tedeschi fatti durante le operazioni dal 16 corr. a 16.000 compresi gli ufficiali.

Stiamo enumerando i cannoni e le mitragliatrici di cui ci siamo impadroniti.

Nella regione dei villaggi di Verban e di Piasnovo sulla riva destra dello Styr a sud della sua confluenza con la Lispa abbiamo circondato il 13.o regg. della Landwehr austriaca il quale si è arreso tutto intero.

Nella regione di Vorokhuta sulla strada da Delatyn a Marmaros Szigel abbiamo conquistato ieri le alture e abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici. Nella stessa direzione ad ovest di Yarant sohle abbiamo fatto prigionieri una compagnia austriaca con mitragliatrici.

Altra vittoria sul Caucaso

FRONTE DEL CAUCASO

Ad ovest di platana sul litorale del Mar Nero i nostri elementi hanno progredito di alcune Verste in direzione di Foli. Fra i prigionieri che abbiamo qui fatti vi è il comandante del primo reggimento misto e l'organizzazione di bande Zia Bey. Abbiamo preso una bandiera e ci siamo impadroniti della corrispondenza. Abbiamo pure preso depositi di granate a mano.

In occasione della presa di Gumiskhan nei cui dintorni si trovano miniere di argento abbandonate abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di due cannoni da campagna e di tende.

A nord est di Kialkit Tiret Tchtvlik i nostri elementi mentre operavano l'offensiva hanno preso sette ufficiali e 120 ascari. Continuano ad affluire prigionieri. Alla vigilia nella stessa regione ci siamo impadroniti di due ospedali da campagna del quinto corpo d'armata turco col personale, i malati e i feriti fra i quali il comandante del 93.o Reggimento. (Stef.)

I comunicati dei nemici.

Berlino, 22. Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nella regione della Somme attacchi parziali isolati furono respinti o arrestati. Vivi combattimenti di artiglieria continuarono con intermittenze al nord di Massiges (Champagne).

Un attacco iniziato dai francesi al mattino sul fronte limitato non riuscì.

Ai due lati della Mosa l'attività della artiglieria raggiunse momenti di grande violenza. Ieri mattina e stanotte attacchi nemici nel settore di Fleury non riuscirono.

Fronte orientale. — Ai due lati della strada di Eckau Kekkau respingemmo forti attacchi russi in masse ripresi nel pomeriggio e continuati fino a tarda notte.

Da *Vienna, 22.* — Fronte russo. — Da ieri a oggi nessun cambiamento. In Bucovina gli sforzi nemici per impadronirsi della collina Capul non riuscirono. La collina Magura, presso Tataroff, occupata dall'avversario fu ripresa dalle nostre truppe.

Occupammo le nostre nuove posizioni a sud ovest di Berestechko. L'avversario, che in alcune località ci incalzò, fu respinto.

Il cuore nella barella.

Passano i feriti, sono i soldati feriti in guerra, quelli che hanno scalato i monti altissimi ricacciando gli austriaci col ferro e col coraggio. Sono gli eroi della leggenda nuova che si forma nella Patria.

La folla pensa, pure fra il dolore che prende ogni cuore alla visione della carne squarciata; la folla pensa anche fra il pianto alle prodezze lontane, compiute con l'entusiasmo e la forza della giovinezza nel nome sacro e per l'onore d'Italia.

Passano i feriti, quelli che hanno saputo superare le nevi e le raffiche delle artiglierie, passano i semplici figli della Patria che dal mare di Monfalcone alle rive del Garda hanno riaccesa la fiamma della vittoria di Roma. Non i fiori che li avvolse alla partenza ma una più bella ondata di gloria li saluta oggi: ogni cuore segue la barella con la compassione e la commozione, sembra che tutto questo puro cuore d'Italia si raccolga nel suo dolore e nel suo conforto presso i figli suoi cari che sanno combattere e affrontare la morte.

Passano i feriti; ed è un accorrere muto, un tendersi muto e ansioso di mani che salutano e benedicono: le dame, le autorità, il mondo più alto salutò i feriti all'arrivo; il popolo attese i suoi figli per la strada, facendo ala al triste corteo del dolore che pure è così bello di sacrificio e di gloria.

E il cuore nella barella trema di commozione. Oh madre che attendi lontana, o mamma bella, o donna adorata, o sposa sognata, fratelli, piccola casa; attendete tranquilli e sereni; ritorna il vostro caro. Il segno del sacrificio sarà il suo orgoglio, il vostro orgoglio: la sua ferita, il suo braccio mutilato, la sua disgrazia è luminosa come luminosa fu la morte di quelli che dormono nei chiari cimiteri alpini sotto lo sguardo di Dio.

Il cuore nella barella è una fiamma che accende i cuori vicini e lontani. Sentì la bellezza della vittoria, sentì la voce della Patria. E, quando sentì sanguinare la sua carne, dolorare la sua tremenda ferita chiamò soccorso, e vennero i suoi fratelli a fasciarlo, a curarlo, a confortarlo nel dolore. Egli solo, l'uomo ferito potrà dire di quale amore e di quanto soccorso è capace la Croce Rossa, egli solo può esaltare la missione d'amore, il sacrificio oscuro e continuo che la Croce Rossa eleva alla consacrazione della Patria, e dell'umanità. Perchè egli ha sentito nei giorni di sangue, al suo capezzale, la fraterna assistenza dei militi crociati, ed ha trovato in quell'umile milizia del bene la forza per mitigare il suo dolore, la serenità per resistere al male e riguardare con fiducia la vita.

La Croce Rossa accompagnerà ancora i feriti, li seguirà negli ospedali, li ridarà guariti alle case; la sua opera comincia là dove comincia il dolore e non s'arresta che là dove il male è debellato.

Questo dovrebbero sentire tutte le madri d'Italia. Non v'è senso d'umanità fra la tempesta del fuoco di guerra: solamente la Croce Rossa offre in nome di Dio la pace ai moribondi e il conforto ai viventi.

Non manchi il cuore nostro di aprirsi all'amore per il santo segno: ogni nuovo associato porta nuova forza alla Croce Rossa, rende ancor più intenso e vigile il lavoro di soccorso e di assistenza.

Costa tanto poco ad associarsi alla Croce Rossa! non si assume che un solo impegno: quello di versare 5 lire l'anno al Comitato locale.

Cronaca Cittadina

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente 20907.22

In morte di A. Pennato:

dott A. Cargnelli 10.—
avv. co. comm G. A. Ronchi 5.—
dott. comm. Domenico Rubini 5.—
Tosoni A. ... in memoria di Galliano Boer 5.—

In morte di Maria Pitotti:

cap. dott. Corradino Angelini 5.—
dott. comm. Domenico Rubini 5.—
Asquini G. B. e famiglia 2.—
ing. Carlo Facchini q. di luglio 50.—

Totale L. 21054.22

Offerte fatte al Comitato di Assistenza Civile. Somma precedente L. 293,092,51.

Bolla dott. Ettore p. luglio L. 10, famiglia Chiaichia in morte di Luigia Zilli 2, Emma Milliavacca in morte del sig. Nicolausig 2. Piussi cav. Pietro p. luglio 100; in morte di A. Pennato: famiglia Beltrame 20, Clelia e Secondo Zanuttini 10, Comessatti Giacomo 20. Angela Michieli Zignoni Cesiotti 30. dott. Oscar Luzzatto cap. medico 5; in memoria di Maria Pitotti: f.lli Nascimbeni 5, Luigi ed Elvira Biasioli 10, rag. Federico Piva 5, D'Este Riccardo 2, co Gustavo Colombatti 10 Adolardo e Melania Bearzi 20, coniugi Beltrandi 20, Carlo ed Olimpia Someda de Marco 25, Comessatti Giacomo 10. ing. Lodovico Zoratti 3, Luigi ed Enrica Arreghini 2, Giuseppe Gori 5, Libera Toso Michieli 5, famiglia De Corti 2, Lisa ed Ugo Dall'Acqua 20, dott. Riccardo Borghese 10, ing. Mosè Schiavi, maggio, giugno e luglio 30, famiglia Antonibon, mensilità, 10, ing. Lodovico Zoratti e figli in memoria del sig Zanetti 3, Bischetti R...na in morte di Aldo Gravisi 1, Lenardon prof. Gio. Batta p. luglio 10, co. Antonio Deciani, p. luglio 50; in morte del sig. Giovanni Cossa: Davide Levi 3, Minon Giovanni 2, Del Zotto Provino 2, Cantoni Giovanni 2, Brusconi Antonio quota di luglio lire 20, fam. Martini in memoria di Galliano Boer 5, signorine Maria e Virginia in memoria di Zugliani Giovanni caduto sul Campo dell'onore 3, Francesco Ortèr ricavate per alloggi ad Ufficiali 319.50, Menazzi Venceslao in memoria della moglie 50, cav. Arturo Maliguani quota di luglio 120, dott. Sigismondo Pascolotti maggio e giugno 20, Elisa Raiser Muccioli luglio 10, cav. Della Marina Gio. Batta luglio 30, Petronio Ilio e famiglia luglio 10, Società Cementi del Friuli quota di giugno 300, di Colloredo co. Capitano Giuseppe luglio 10. Albano Guatti luglio 20, avv. cav. Giacomo Baschiera luglio 25, generale Demetrio Salvo per agosto 15, totale l. 294.516.01

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 6193.15

In morte di A. Pennato:

dott. Adelchi Carmeli 10.—
Famiglia Hofmann 5.—
Colussi dott. Luigi di Buia 5.—
Coniugi Boldorini, fotografi 5.—
dott. Vittorio Cosattini 5.—
Antonietta e Domenico Fior 10.—
Italia e Pietro Fabris di Castions di Strada 5.—
cav. Luigi Spezzotti 10.—

In morte di Maria Pitotti:

geom. Pietro d'Orlandi e fam. 20.—
Francesco Micoli 5.—
Famiglia Masarutto 2.—
Maria e Luigi Spezzotti 10.—
Nicola Segala, reduce delle patrie battaglie, di Martignacco, in memoria del martire Cesare Battisti 10.—
Fontanini Giusto in morte del cugino cav. uff. Licurgo Sostero 5.—

6300 15

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L. 1137.43
Pietro Paoluzza in morte di A. Pennato 5.—
Luisa e Andrea Scala in morte di Maria Pitotti 10.—

Totale L. 1152.43

Al Comitato:

Somma precedente Lire 3.280.10, Dorta e Fantini in morte di Penato Antonio 5, Pitotti Maria 5, Boer Galliano 2, Erminia ved. d'Este in morte di Maria Pitotti 5, mediante la Patria del Friuli 26.

Totale L. 3.234.409.

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento.

Somma precedente L. 252
Michieli Ernesto 5
Vittorio Lang 2
Vittorio Braton 1
prof. Musoni 5
Giovanni Masio 3

Totale L. 268

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria.

In morte di Maria Pitotti: Famiglia di Giuseppe Zuttioni L. 10 all'Istituto Tomadini, 10 all'Asilo Infantile. Co. Linda Petrelo 5 alle bimbe abbandonate di via Rivis.

L'avv. co. G. A. Ronchi in memoria di Cesare Battisti 5 al Comitato profughi.

In morte di A. Pennato, all'Ospitale Dante Guido e Margherita Berghinz 50, dott. Emilio Ferugito 10, dott. Jannucci Antonio 10, All'ospitale Renati Antonietta Ferrante 10. Alla Società Reduci, nella ricorrenza del 50.o anniversario della liberazione di Udine, il collon. Alciati 5.

Alla memoria di un prode. — Per onorare la memoria del concittadino ... Tenente Antonio Pennato, studente in medicina, caduto gloriosamente per una più grande Italia, I Primari dell'Ospedale Civile di Udine, Riepp! cav. uff. prof. Luigi, ... prof. Ettore, Angelini ... Corradino ... prof. cav. Guido e dall'Acqua prof. Ugo, versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 150 per iscrivere il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

Convegno dei Consorzi Granari

Domani domenica 23 corr. si riuniranno in Milano negli Uffici di quella Deputazione provinciale, i rappresentanti dei Consorzi Granari d'Italia per un'intesa al fine di disciplinare gli scambi dei grani tra le Provincie produttrici e quelle consumatrici e pur ottenere dal Governo un'equa ripartizione del grano estero, tenuto conto delle esigenze delle industrie e dei consumi delle singole Provincie.

A detta riunione interverrà il comm. prof. Giuffrida, benemerito direttore dell'Ufficio Approvvigionamento grano presso il Ministero di Agricoltura.

Sappiamo che è partito alla volta di Milano il cav. uff. Luigi Spezzotti, presidente del nostro Consorzio Granario.

Le disposizioni sui cani

Con suo manifesto pubblicato oggi, il Sindaco ordina che da oggi in avanti abbia da essere intensificata la sorveglianza sui cani vaganti senza museruola, in tutto il territorio del Comune, e siano rigorosamente osservate le disposizioni contenute negli articoli 48 e 49 del regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914.

Per le disposizioni di quest'articoli, i detentori di cani li devono notificare all'ufficio comunale; non possono condurli in luoghi aperti al pubblico se non muniti di museruola e tenendoli al guinzaglio. Possono essere tenuti senza la prescritta museruola i cani da guardia, soltanto però entro il limite dei luoghi da sorvegliarsi, i cani da pastore e i cani da caccia, quando vengano rispettivamente utilizzati per guardia di greggi e per la caccia. I cani vaganti i luoghi pubblici senza museruola saranno accalappiati e sequestrati; e dopo sei giorni, o uccisi o mandati a istituti scientifici che ne facessero richiesta.

Distorsione d'un piede — L'operaia Ida Gori di Giuseppe, d'anni 18 abitante in via Bassaldella n. 35, cadendo riportò la distorsione del piede sinistro. All'Ospedale civile ebbe le cure necessarie e fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Un occhio in pericolo. — Nell'ospedale civile fu accolto il macellaio Gino Fabris fu Pietro d'anni 17, abitante a S. Osvaldo, via Palermo 40. Colpito da una scheggia d'osso, riportò una contusione grave alla cornea dell'occhio sinistro. La dott. Zagolin si riservò la prognosi per la conservazione della vista.

Maneggiando la rivoltella. — Il brigadiere postale Ermenegildo Gabai di Lazzaro d'anni 36 di Udine, abitante in via di Mezzo n. 13, ieri sera verso le nove e mezzo, mentre puliva una rivoltella carica — così egli racconta — fu colpito da un proiettile alla mano sinistra.

All'ospedale civile, ove si recò subito per farsi medicare, la dott. sig. Zagolin gli riscontrò una ferita al dito mignolo con frattura dell'articolazione tra la prima e la seconda falange. Ne avrà per 25 giorni.

Concittadino morto per la Patria.

E' pervenuta al Municipio di Udine la notizia che il soldato concittadino Girolamo Gobessi fu Pietro della classe 1886, coniugato con Pegoraro Angela è morto in territorio nemico il 15 gennaio 1916 in seguito a ferite.

Onore alla memoria del caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia dimorante in via Emilia 25.

Patriottica cerimonia al secondo Fanteria

Stamane, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Socna, nella quale tanto si distinse il 2.o Reggimento fanteria, alla caserma Savorgnan ci fu una patriottica cerimonia.

I colonnelli cav. Scotfo e cav. Nicolai, passarono in rivista una compagnia che presentò le armi.

Il capitano signor Trebbi aiutante maggiore tenne un discorso improntato ad alti sentimenti, rammentando il passato glorioso del reggimento, e le glorie presenti. Inneggiò all'Italia, e alla sua guerra di redenzione.

Terminata la cerimonia, agli ufficiali e invitati, fu servito un rinfresco.

Ufficio Notizie. — La famiglia del signor Arturo Lunazzi offre L. 3 in morte della figlia del dott. Pitotti.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 17 al 23 luglio.

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti Pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi per tonnellata (franco vagone nelle stazioni indicate) del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace Grosso inglese da vapore (Savona Genova Livorno L. 170).

Litantrace americano da vapore (Savona o Genova 170).

Antracite (Genova 160).

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.82.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 15 al 22 luglio 916

Nascite

Nati vivi maschi 18 femmine 18
» morti — » —
» esposti 5 » 3

Totale 44

Pubblicazioni di Matrimonio

Lodolo Giuseppe carpentiere con Mesaglio Tranquilla casalinga, Bischoff Domenico benestante con Stupan Anna benestante, Lafolo Luigi ag. postale con Pantaleoni Caterina sarta, Feresson Dante bracciante con De Simon Maria setaiuola.

Matrimoni

Biasone Riccardo muratore con Movello Anna casalinga, Prandi Luigi ag. di Comm. con Carolina Biddini stiratrice, Bellina Antonio macellaio con Biasutti Antonia pollivendola.

Morti

Costa Gio Batta fu Antonio dir. forno mun. di a. 38, Tambozzo Giovanni di Valentino di g. 22, Lendaro Gino di Ignazio di m. 4, Bieganta Rita di Antonio a. 1, Moissi Mives g. 17, Moretti Pietro fu Luigi di a. 70 sarto, Colatti Alba di Gioachino di m. 3, Fabbro Guerrino di Giovanni di giorni 15, Sassano Anna di Attilio di m. 1, Cu licini Emma di Francesco di anni 1, Macor Romeo di Zaccaria di a. 2, Degano Rida di Umberto di m. 9, Gamo Antonio fu Massimiliano di a. 63 pensionato, Danelutti Ida di Angelo di m. 5, Falsini Ido di Amedeo di m. 5, Milocco Amelio di Giorgio di m. 13, Mambelli Maria di Antonio di a. 1, De Cecco Clemente di Giacomo di m. 7, Cherbis Augusto di Andrea di a. 3, Vittori Lodovico fu Pietro di a. 75 profugo, Stanga Maria di Giacomo di a. 5, Azzan Ido di Marco di m. 3, Minisini Umberto di Luigi di a. 18, meccanico Gherbia Maria di Andrea di a 16. Bompan Angelo a. 27, Fabris Andrea fu Francesco a. 75, Bianchini Rosa in Possetto di Bortolo di a. 35 contadina, Bacchetti Ines di Antonio a. 8, Zanier Lodovico fu Giovanni a. 33 ag. di comm., Rizzi Alfonso a. 27, Castellaria Margonari Santa di Domenico a. 30 casalinga, Cappellari Dionisio fu Giacomo a. 58 muratore, Fabiano Agostino a 28.

Totale n. 31 dei quali dodici appartenenti ad altri comuni.

Lotto Estraz. 22 luglio

VENEZIA	31	39	22	83	15
BARI	22	83	20	75	89
FIRENZE	26	88	32	48	62
MILANO	89	6	34	62	64
NAPOLI	40	46	10	83	89
PALERMO	85	51	3	5	40
ROMA	72	59	62	83	68
TORINO	86	12	43	64	60

Domenico Del Bianco gerente responsabile

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
succ. alla Ditta E. MASON
Casa fondata nel 1867
UDINE — Piazza Mercatonuovo — UDINE
Camicie - Colli - Polsi
Profumerie.

FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Profumeria Petrozzi
VASCHE da BAGNO
in tela gommata

Fondo cent.	60	70	80
Lire	30	35	40

COLLEGIO ARCIVESCOVILE
Udine
Scuola Autunnale e preparazione agli esami di ottobre.
Orario per i semiconvittori dalle ore 9 alle 19
Orario per gli esterni
Dalle ore 9 alle 11 3/4
Dalle ore 15 alle 19
Tutti i giorni meno i festivi.

La ditta
Ida Pasquotti Fabris
cerca apprendiste
—(ed abili sarte e modiste)—

Preservativi
Originali Inglesi. Campione contro invio L. 0.60. Chiedere Catalogo illustrato N. 6, preservativi comuni e di lusso. Inviasi in busta chiusa e non intestata inviando L. 0.30 in francobolli a: Istituto Neo Malthusiano Casella Postale 185 Firenze.

Il Callista
Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. Il richiesta si reca a domicilio.

ANDUINS
Stazione Climatica
a 350 m. sul livello del mare
Posizione amena per salubrità dell'aria, temperatura costante da 12 a 20 centigradi.
Ufficio Postale - Telegr. - Telefonico
STAZIONE FERROVIARIA - BAGNI ANDUINS
Sorgente solforica magnesiaca iodo-calcica indicatissima per Catarri gastrici intestinali e vie urinarie.
Stabilimento con bagni della stessa *Fonte* e Salso-iodo-bromici di *Salsomaggiore.*
Quattro Alberghi offrono ogni conforto per qualsiasi ceto di persone, servizio inappuntabile, prezzi modici. Anduins gode la perfetta quiete da preferirsi a tanti altri luoghi di cura, nei momenti che corrono.

Fazzoletti eleganti
DA
CHIUSSI
VIA CAVOUR

Collegio
Dante Alighieri
Udine — Viale Venezia — Udine
Il 1.o Agosto p. apre
Scuola di ripetizione:
Elementari — Maturità — Tecniche
Istituto — Ginnasio.
LA DIREZIONE

STITICHEZZA
Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della Stitichezza, Gastricismo, lo abbiamo nelle
PILLOLE FATTORI
di Cascara Sagrada
Prodotto serio, innocuo e di effetto sorprendente
Chiedere opuscoli e campione gratis
In vendita in tutte le Farmacie in scatole di metallo da 1 e 2 lire.
Propr. G. Fattori e C. Chimici Farm. - Milano

Premiata conigliera
Pacini Giovanni
Avendo rimesso completamente a nuovo la conigliera l'ho traslocata in **Feletto Umberto** *dove trovansi* Conigli da Carne Pelo e Pelliccia
Posso fornire qualsiasi importante Conigliera, a prezzi da non temere concorrenza; soggetti di pura razza garantita
La conigliera rimane visibile tutti i giorni, a 10 minuti di **Tram** *dalla Porta Gemona.*

Malattie d' ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 — Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10, il primo e il terzo sabato del mese dalle 8 alle 12.

Grande deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Grande deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Premiata Sartoria
Civile e Militare
Alla «CITTA' DI PARIGI»
Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali
Abbigliamenti completi - Impermeabili
MARTINI & VISENTIN
Udine Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

Magazzini Manifatture
Reccardini e Piccinini
Via Mercatovecchio 4 — UDINE — Telefono 3.77
Importante deposito
Biancheria
comune e di lusso
Ingrosso e dettaglio
Forniture per Militari, Ospedali, Collegi ecc.

Articoli per Fotografia
presso lo Stabilimento Fotografico
LUIGI PIGNAT
UDINE - Via Rauscedo, dietro la Posta Centrale - UDINE
—(PREZZI DI LISTINO)—

Casa di Cura Speciale
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della pelle
Prof. P. BALLICO Medico Specialista Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal-Zagura 2631-32 telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 12 alle 15.30 Via Calzolai 7, (vicino al Duomo)

« Date perfosfato alla terra: procurerete indispensabili prodotti alla Patria e ricchezza a Voi stessi. »

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA Corso Roma 51 — BARI Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA Via Ospizio 10 — BRESCIA Via Trento (Palazzo Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieriane — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO Via Vittorio E. n. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA Via Stazio 24 — PADOVA Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Vittorio Gardini 6 — PARIGI Rue Parlement 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.25
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

Gli uomini, e forse più ancora le donne, si lasciano facilmente invadere dallo scoraggiamento quando hanno passato la cinquantina.

Se, per una causa qualunque, la loro salute lascia a desiderare, essi si lamentano, ma trascurano di curarsi: — E' inutile, essi dicono, noi siamo troppo vecchi! — Invece, a cinquant'anni, tanto l'uomo che la donna sono ancora pieni di risorse e se essi sanno aver cura della loro salute e regolare la loro esistenza, possono ancora trovare molte gioie nella vita. Mantenete il vostro sangue ricco e puro, vivete sobriamente e osservate le regole dell'igiene; il segreto d'una florida vecchiaia sta tutto qui.

Le Pillole Pink

sono un incomparabile rigeneratore del sangue. Esse convengono a tutte le età; danno del sangue, delle forze e stimolano l'attività degli organi indeboliti dalla età, dal lavoro o dall'eccesso dei piaceri.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie; L. 3.50 la scatola; L. 18.- le 6 scatole, franco.
Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

MASSAIE!...

se vi preme il BENESSERE e la SALUTE della vostra famiglia non indugiate nel provvedere la vostra casa di una bottiglia del vero

LIQUORE

esigendo sul collare della bottiglia la firma

GAETANO MAZZOLENI

Prodotti Igienici FERROL Brescia - Telef. 250

La reclame è l'anima del commercio

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA,

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche
Liscive in polvere.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quella del *Bianchi Baccelli, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

prostesia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2. In Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi *(Palazzo della Borsa* rimpetto alla Posta) Roma — Genova

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

ACQUA SALSO - JODICA di SALES

Prep. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'Igiene di Napoli 1900.
Splendidi certificati medici.
E' la più ricca di Jodio delle conosciute.
L'Acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
L. 1 la bottiglia in tutte le farmacie.

A. Manzoni e C.
Concessionari esclusivi
MILANO - ROMA - GENOVA

Usate l'acqua Chinina Manzoni

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olivo purissimo all'1.30 per 010 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** Guarisce -: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

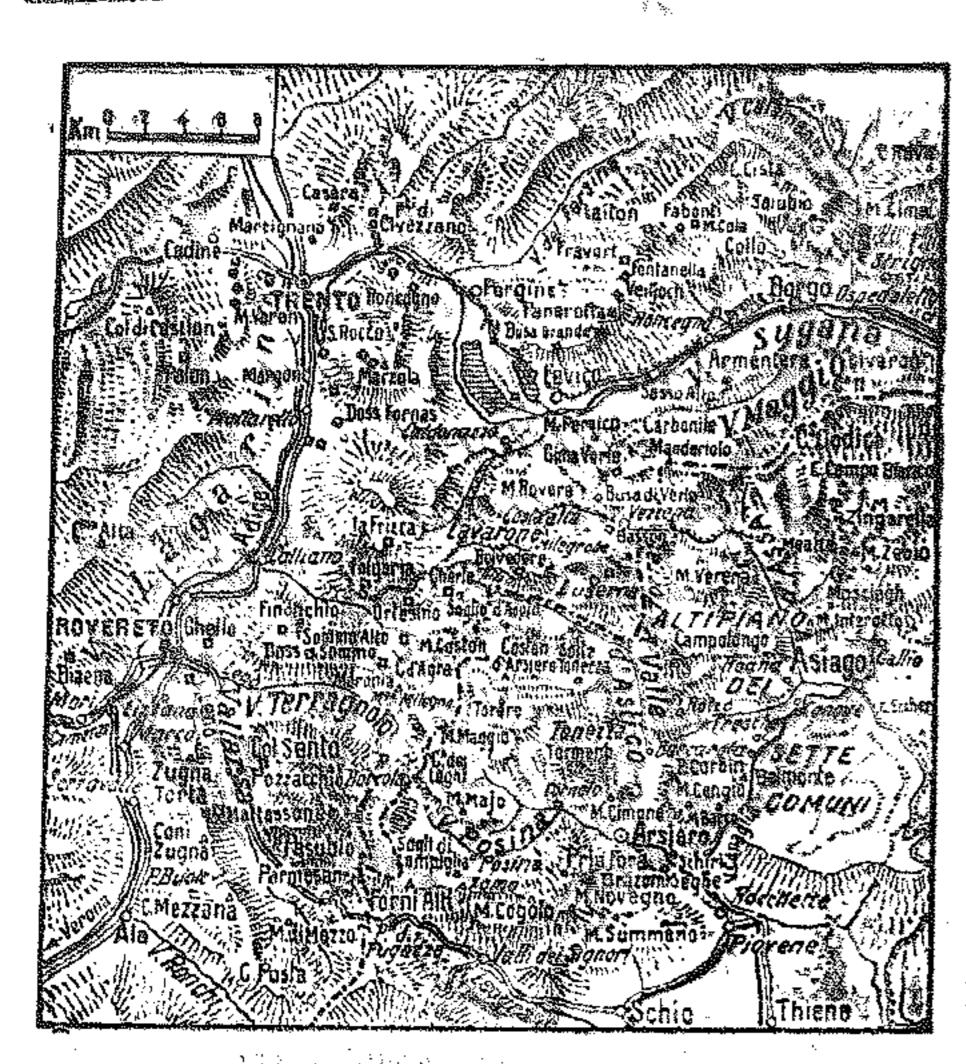
SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno, decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie (Seine) Francia**
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 46 | Udine, Domenica 23 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Sul Posina e sull'altopiano dei Sette Comuni continua la forte pressione delle nostre fanterie.

Forti posizioni conquistate

Trinceramento di 300 metri espugnato dai bersaglieri

Altri 262 prigionieri 2 cannoni e ricco bottino.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 23 luglio 1916. Bollettino 426.

In valle Lagarina, intensa azione delle artiglierie. Quella nemica tirò anche su Avio, danneggiandone l'ospedale civile. Di rimando, i nostri grossi calibri rinnovarono il bombardamento di Riva, Nago e Rovereto, provocandovi incendi.

Sulla fronte del Posina e sull'altopiano dei Sette Comuni, continuò la pressione delle nostre fanterie con qualche progresso sulle pendici di M. Zebio, ove un brillante attacco di nostri bersaglieri espugnò un trinceramento esteso 300 metri e prese al nemico 120 prigionieri ed una mitragliatrice.

Nella regione delle Dolomiti, tra le testate delle valli Travignolo e Cismon i nostri conquistarono le forti posizioni della Cavallazza (2326 m.) e di Colbricon (2624 m.), prendendo al nemico 142 prigionieri dei quali 3 ufficiali, con 2 cannoni, alcuni lanciabombe e ricco bottino di armi e di munizioni.

Nell'alto Boite, l'artiglieria nemica lanciò altre granate su Cortina d'Ampezzo. La nostra rispose bombardando di nuovo Toblacco e Sillian e aprendo il fuoco anche su Innichen.

Sulla rimanente fronte, nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

Il generale dall'Olio intervistato

PARIGI, 23 Il generale dall'Olio sottosegretario alle munizioni intervistato dal «Petit Parisien» dopo la sua visita al fronte francese dichiarò di riportarne la convinzione di una superiorità che i tedeschi non potranno più strappare ai loro avversari. Disceso nelle trincee con il sottosegretario francese Thomas, il generale dall'Olio vide fantaccini spiegarsi a volate e notò il loro fiero slancio e l'imperturbabile risolutezza aumentata dalla superiorità dell'artiglieria francese che distrugge le formidabili trincee tedesche e perfino rifugi scavati a 35 metri di profondità.

Festa civile

RESINA, 23. Stamane alle ore 10 sono giunti i ministri Ruffini e Arlotta accompagnati dal prefetto e comandante del corpo armata, senatori e deputati per assistere alla posa della prima pietra dell'edificio scolastico, e l'inaugurazione dei lavori d'ampliamento. (Stef.)

Un attentato dinamitardo

SAN FRANCISCO, 23. Una bomba che trovavasi nascosta in una valigia posta dinanzi ad una casa esplose nel momento del passaggio di una dimostrazione a favore della preparazione militare degli Stati Uniti. Sei persone rimasero uccise e 28 ferite.

La situazione immutata in Francia.

Sei aeroplani nemici abbattuti.

LONDRA, 23. Un comunicato del generale Haig dice: La giornata di ieri è passata sul fronte britannico senza importanti incidenti.

I nostri aviatori hanno distrutto ieri sei velivoli tedeschi e ne hanno obbligati parecchi altri ad atterrare con danni. Due nostri aeroplani mancano Un altro è stato abbattuto dai cannoni antiaerei.

PARIGI 23. La giornata del 22 non è stata contrassegnata da alcun notevole avvenimento. dalla parte inglese si segnala una recrudescenza nella lotta dell'artiglieria.

Sul fronte francese, mentre dinanzi a Verdun continuiamo a allargare il nostro progresso nelle regione di Fleudry. abbiamo respinto parecchi colpi di mano nemici in vari punti. Nella Somme vi sono state nella giornata piccole azioni senza influenza sulla situazione. (Stef.)

Vittorie belghe e inglesi nell'Africa orientale

LONDRA, 23. Il generale Smuts telegrafa dall'Africa orientale che il 21 respinse oltre il fiume Pangani truppe nemiche tentanti di ostacolare le sue comunicazioni ad ovest di Tanga. Occupiamo — dice — Mvvanza Amani e siamo padroni di tutta la ferrovia di Mambara che ripariamo. Le autorità belghe annunciano che il giorno 8 un forte distaccamento di truppe nemiche sloggiate in seguito all'occupazione britannica di Bul.eb e della regione di Karagvve ebbero tagliata la ritirata dalle truppe belghe molto più deboli agli ordini del conte Rouling presso Busira Yombo e verso la parte sud occidentale del lago di Victoria. Dopo accanito combattimento in cui la maggior parte degli europei tedeschi furono uccisi o fatti prigionieri, i superstiti della truppa nemica fuggirono incalzati dappresso in direzione di Mariahilf. Fra i prigionieri trovasi Godovins comandante la colonna tedesca.

Sulla riva sud del lago Victoria le nostre truppe inseguendo il nemico che era riuscito a ritirarsi da Mvvanza trovarono incagliati presso l'estremità sud dello stretto Stuhlmann i vapori Maanza e Otto Heimich. Essi si impadronirono di grande quantità di armi e proiettili e di 40 casse di specie metalliche.

Le navi tedesche potranno rimettersi a galla e utilizzarsi.

Tumulti in Germania e Austria.

Zurigo, 22 A Norimberga domenica scorsa non si trovava un chilogramma di carne pagandolo a qualunque prezzo e questo fatto ha inasprito la popolazione che protestò. Fu invaso il municipio. La truppa fu chiamata a ristabilire l'ordine, ma la folla esasperata, disselciò le strade e cominciò a gettare pietre contro i soldati, i quali ad un certo punto hanno fatto fuoco uccidendo quattro dimostranti e ferendone molti. Anche tra i soldati si hanno vari feriti gravi.

Anche a Colonia avvennero tumulti molto seri e la «Koelnische Zeitung» — la quale deplora questi eccessi popolari — dice che molti feriti dovettero farsi medicare nei vari ospedali della città. Anche Konigsberg, Stuttgart ed altre città importanti dell'impero tedesco, ebbero i loro tumulti, e dappertutto di una certa gravità.

Anche in Austria avvengono disordini. Altri tumulti sono avvenuti a Vienna martedì essendosi sparsa la voce dello sgombero di Leopoli e del suo abbandono. Arrivava alla capitale un treno di profughi provenienti dalla città galiziana, e malgrado le precauzioni della polizia, pare per opera degli impiegati ferroviari, la notizia è stata portata al pubblico causando una immensa costernazione. In quell'ora gli strilloni uscivano con le edizioni dei giornali portanti i bollettini del comando che invariabilmente parlano di progressi su tutta la fronte e di assalti respinti. Furono attorniati ed avvennero le prime grida ostili specialmente contro i giornali della capitale accusati di tacere la verità. I poveri strilloni, vista la mala parata se la svignarono lasciando tutto quanto portavano, che la folla ha bruciato sulla strada, dopo di che si è recata alla sede del Governo a protestare ed a gridare. La polizia è accorsa, ma fu accolta male perchè i dimostranti adoperando i bastoni e picchiando gridavano alle guardie: «Andate alle trincee e non state qui alla capitale a fare gli sgherri del Governo».

Il «Fremdenblatt» accennando a questi tumulti dice naturalmente che sono provocati dagli emissari al servizio dell'Intesa.

La «Reichspost» ammonisce la popolazione dicendo che con questo contegno deplorevole si demoralizzano le truppe e si fa il giuoco dei nemici della patria.

Condizioni di pace secondo i tedeschi

ZURIGO, 23 — Il professore Delbruck in un articolo sulla *Tag* si domanda se non sarebbe utile per la Germania non imporre a tutti gli avversari sacrifici ugualmente gravi nelle trattative di pace, giacchè ciò non farebbe che rinvigorire la coalizione nemica.

La situazione generale dimostra che sarebbe molto più proficuo cercare un riassetto in Oriente. Se la Germania si volesse riavvicinare alla Russia dovrebbe cedere la Polonia e la Curlandia, oppure sacrificare la Turchia; questioni queste che non si possono neanche discutere. Inoltre tutto ciò avrebbe una ripercussione nelle relazioni con l'Europa occidentale. In tal caso, infatti, la Germania dovrebbe cercare compensi ad occidente e annettersi popoli ostili, esponendosi così a crisi pericolose e ad una continua diminuzione di forze. E' quindi opportuno procedere per un cammino opposto a tentare di placare l'avversario occidentale riunendosi possibilmente con la Francia Ma anche ciò è molto difficile.

Anche se la Germania restituisse alla Repubblica l'Alsazia Lorena, lo sciovinismo francese risorgerebbe per chiedere subito la riva sinistra del Reno. Dato poi che si ritornasse al confine odierno, la situazione diverrebbe favorevole alla Germania giacchè la Francia esaurita dalla guerra non costituirebbe più un pericolo per la Germania. L'Inghilterra potrebbe ottenere poi, con concessioni speciali, lo sgombero del Belgio. Se la Germania sgombrasse il Belgio, perderebbe una preziosa posizione geografica, ma ormai l'importanza delle coste belghe ha poco valore logistico, giacchè la guerra dei sottomarini garantirà in avvenire la libertà dei mari.

Queste idee del prof. Delbruck sono poco bene accolte. Gli oppositori affermano che egli vuole a qualunque costo una riconciliazione con l'Inghilterra.

La grande vittoria sul Lipa.

I prigionieri ammontano a 16000 uomini fra cui un generale e un colonnello.

(Dall'edizione del meriggio)

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE: All'ala sinistra delle posizioni di Riga i combattimenti contro i tedeschi continuano. A nord est di Smorgon nella regione del villaggio di Martoschi un nostro felice colpo di mano ci ha permesso di impadronirci la scorsa notte di un elemento di trincea nemica, l'artiglieria pesante tedesca ha bombardato violentemente il settore ad est di Baranovitchi.

A sud della Lipa le nostre truppe continuano a respingere il nemico ed hanno oltrepassato la borgata di Berestetchko avanzandosi più lungi ad ovest. Il 20 ed il 21 corrente le truppe del generale Sakharoff hanno fatto prigionieri 12.000 soldati ciò che porta in totale dei prigionieri austriaci e tedeschi fatti durante le operazioni dal 16 corr. a 16.000 compresi gli ufficiali.

Stiamo enumerando i cannoni e le mitragliatrici di cui ci siamo impadroniti.

Nella regione dei villaggi di Verben e di Plaschovo sulla riva destra dello Styr a sud della sua confluenza con la Lispa abbiamo circondato il 13.o regg. della Landwehr austriaca il quale si è arreso tutto intero.

Nella regione di Vorokhnta sulla strada da Delatyn a Marmaros Sziget abbiamo conquistato ieri le alture e abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici. Nella stessa direzione ad ovest di Yarentschie abbiamo fatto prigionieri una compagnia austriaca con mitragliatrici.

Altre vittorie sul Caucaso

FRONTE DEL CAUCASO

Ad ovest di Platana sul litorale del Mar Nero i nostri elementi hanno progredito di alcune Verste in direzione di Foli. Fra i prigionieri che abbiamo qui fatti vi è il comandante del primo reggimento misto e l'organizzazione di bande Zia Bey. Abbiamo preso una bandiera e ci siamo impadroniti della corrispondenza. Abbiamo pure preso depositi di granate a mano.

In occasione della presa di Gumiskhan nei cui dintorni si trovano miniere di argento abbandonate abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di due cannoni da campagna e di tende.

A nord est di Kialkit Tiret Tchtvlik i nostri elementi mentre operavano l'offensiva hanno preso sette ufficiali e 120 ascari. Continuano ad affluire prigionieri. Alla vigilia nella stessa regione ci siamo impadroniti di due ospedali da campagna del quinto corpo d'armata turco col personale, i malati e i feriti fra i quali il comandante del 93.o Reggimento. (Stef.)

Le prime sotnie di cosacchi in Ungheria

PARIGI, 23 — Il generale Berthaut commentando sul «Petit Journal» di oggi l'avanzata del generale Letchinsky, scrive tra l'altro:

«Sino ad oggi non abbiamo conferma che le truppe del generale Letchinsky siano penetrate in territorio ungherese ad una giornata di marcia al di là del punto di passaggio dei Carpazi. Questa notizia, se è esatta, non contraddice quella data dal comunicato. Infatti l'ultimo parla della fanteria russa. Ora se i Carpazi sono stati attraversati in qualche parte è probabile che ciò sia stato compiuto da truppe leggere, cioè da sotnie di cosacchi accompagnati dalla loro artiglieria a cavallo allo scopo di provocare disordini in Ungheria e di molestare le colonne austriache in ritirata. Non è quasi ammissibile il fatto che l'armata di Letchinsky estenda il suo fronte sul territorio ungherese dove non avrebbe più limiti soprattutto se l'offensiva del generale Kuropatkine non è che una semplice diversione».

I primi combattimenti contro Hindemburg

PARIGI, 22. Non ostante la laconicità dei comunicati russi è certo che il bombardamento continua violento da parecchi giorni nel settore di Riga e che recentissimi attacchi hanno posto il generale Kuropatkin in condizioni di migliorare di molto la sua situazione. Un recente comunicato dava alcuni particolari sui combattimenti dell'esercito settentrionale: si tratta del settore Riga-Dvina. Le notizie sulle operazioni in tale settore sono confermate esattamente. Da Pietrogrado pure si ha che secondo la *Rietch* l'esercito di Kuropatkin avanzò di dodici chilometri in una sola giornata e marcerebbe ora su Toukhoum, città ad ovest di Riga sull'altra sponda del golfo. Si apprende intanto che continuano i preparativi per la difesa dei tedeschi a Kovel, dove vengono ammassate ingenti truppe, ma la stretta russa si fa sempre più preoccupante.

Un rovescio turco dinanzi a Medina.

CAIRO, 23. Secondo notizie autentiche ricevute, importanti scontri avvennero presso Medina, la cui guarnigione tentò una sortita contro gli arabi assedianti la città dalla parte sud. I turchi perdettero 2500 uomini di truppe dello sceriffo, solo 500 arabi; si impadronirono di grande quantità di armi. Ora lo sceriffo Abdullah, bombarda le caserme e le case di Taif ove i turchi resistono. Si attende l'immediata capitolazione. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Sul campo dell'onore.

E' pervenuta al Sindaco, che ne diede partecipazione alla famiglia con patriottica lettera di condoglianza, la notizia che il soldato di fanteria della classe 1892 Zorzo Giuseppe di Giuseppe, elettricista, moriva il 28 dello scorso giugno sugli altipiani trentini per la grandezza d'Italia.

Il Sindaco avverte chi possiede fucili, munizioni, oggetti militari, a scanso di dispiaceri e conseguente denuncia penale di rimettere al più presto possibile presso il municipio tali oggetti, onde in eventuali perquisizioni non ne siano trovati in possesso.

CODROIPO

Infortuni. — 22. B. — Nicolò Toso lavorando al gazoso presso la ditta d'Agostini di Codroipo, in seguito allo scoppio di un sifone, riportò una ferita alla guancia sinistra, che gli produsse una forte emorragia. Gli furono eseguiti 5 punti di sutura dal dott. Bertuzzi; 15 giorni per la guarigione.

— Pasquini Irmo d'anni 5 di Turrida, giuocando, mise il piede destro sopra un chiodo, che gli produsse una ferita lacero-contusa. Venne curato dal cav. dott. Falcschini che lo giudicò guaribile in giorni 15.

Croce Rossa. — In morte del capitano Antonio Partesotti del Reg. Cavalleggeri Monferrato, il cav. Daniele Moro ha offerto L. 20 alla Croce Rossa.

ARTEGNA

Il consiglio convocato in seduta straordinaria

Da parecchi mesi il nostro Consiglio comunale non teneva sedute. La Giunta si era... dimenticata che il Comune aveva un Consiglio speciale per trattarne gli interessi amministrativi. Epperciò i consiglieri signori: Decio Maussi, Giacomo Cumini, Francesco Codaglio, Giov. Batt. Vidoni, Antonio Maussi, Domenico De Monte, Carlo Faceni e Giacomo Vidoni, il 13 corr. presentarono istanza perchè la Giunta si ricordasse che il Consiglio esisteva ancora. Ed ecco che, finalmente, per domani, lunedì, esso è convocato in seduta straordinaria, col seguente ordine del giorno:

1. Assunzione del Segretario. — 2. Sovrimposta. — 3. Bilanci consuntivi arretrati. — 4. Comunicazioni sull'ammontare spese pei lavori stradali eseguiti in economia. — 5. Schiarimenti sulla nomina del Sindaco. — 6. Schiarimenti riflettenti il sorvegliante dell'edificio scolastico. — 7. Schiarimenti in merito alla vertenza comunale con l'impresa Vidoni. — 8. Della nomina della Commissione sanitaria. — 9. Nomina di una Commissione di controllo sull'opera dell'amministrazione.

Questi oggetti erano inclusi nell'istanza presentata dai sopra elencati consiglieri.

ZUGLIO

Tre arresti. — I carabinieri hanno arrestato certi Fedele Nazzi, Luigi Cumini, e Floreano Cumini, perchè rubavano a soldati, parecchi caricatori, e un fucile modello 1891.

VITO D'ASIO

Precipita nel Canale di Fiorcano.

Il muratore Giovanni Bortoluzzi di 26 anni andava in bicicletta l'altro giorno sul meriggio a Pielungo. Lungo la ripida via di Regina Margherita, si guastarono i freni della macchina ed egli incapace di frenare andò a sbattere contro il parapetto. Fu sbalzato nel letto del sottostante fiume di S. Floriano, rimanendo all'istante cadavere.

AMPEZZO

Precipita in un burrone

Verso le ore 10 di l'altra mattina, la povera vecchia Caterina Burla di 63 anni che falciava il fieno in alta montagna, sdrucciolò e cadde. Fece un salto di quasi 200 metri, in un burrone irto di macigni, sfracellandosi.

PORDENONE

Assistenza Civile. — Somma precedente L. 85077.25. Quote mensili 50. Giuliani Angelina oblazione una volta tanto 20. co. Lina e co. Gio Batta Porcia in morte del conte Carlo Gozzi 25. Valdevit Angelo oblazione una volta tanto 10. Toffoli Alessandro 10 cav. Guglielmo Raetz per onorare la memoria del conte Carlo Gozzi caduto sul campo dell'onore per la Patria, in luogo di fiori 50. Totale L. 85242.25.

Per Cesare Battisti

Il Sindaco di Pordenone, i Presidenti delle Associazioni locali con molti cittadini, costituitisi in comitato, pubblicano il seguente manifesto:

Cittadini!

«Cesare Battisti, deputato di Trento, reo di aver amato la Patria, fatto prigioniero dagli austriaci, fu strangolato dal boia.

«Cesare Battisti, anima eroica di apostolo e di combattente, aggiunge il suo nome glorioso alla schiera dei martiri della Patria.

«Pordenone, a nessuna altra città inferiore negli impulsi generosi, onorerà degnamente la memoria della vittima illustre dell'austriaca ferocia.

«Giovedì alle ore 21, al Teatro Roma, il prof. Angelo Duse si renderà interprete dei vostri sentimenti, commemorando il martire di Trento, ormai divenuto simbolo immortale della lotta per il trionfo della nazionalità e del diritto dei popoli.

«Tutte le Associazioni cittadine sono invitate a partecipare alla patriottica manifestazione, con le bandiere.

«L'ingresso è libero.»

Le entrate del dazio. — Il dazio municipalizzato ha dato un gettito nel I semestre di L. 104747.31, cioè L. 11113.56 in più del I. semestre dell'anno scorso.

Il servizio procede sempre bene, a merito specialmente dell'egregio ricevitore sig. Riccardo Gazzetta.

CRONACA CITTADINA

Il servizio telegrafico riattivato.

Dalla mezzanotte di oggi 23 corrente, è riattivato il servizio telegrafico privato nelle provincie di Brescia, Verona, Vicenza, Venezia, Belluno, Treviso, ed Udine, e nella zona conquistata.

Tutti i telegrammi privati interni, compresi quelli della stampa, spediti da uffici, ovvero diretti ad uffici delle sole Provincie di Vicenza e di Verona sono ammessi unicamente come urgenti, mediante il pagamento della tassa tripla.

Per le altre provincie sono ammessi anche i telegrammi non urgenti a tariffa ordinaria.

I telegrammi privati diretti a militari in tutto il territorio della Zona di Guerra o della zona conquistata, ovvero spediti da militari che trovansi nel territorio medesimo, sono ammessi a tariffa ordinaria anche se l'ufficio di destinazione ovvero di partenza appartiene alle Provincie di Vicenza e Verona.

Corsi per allievi ufficiali.

Roma, 22. Per il 16 settembre p. v. saranno iniziati nuovi corsi per allievi ufficiali, uno a Caserta per duemila aspiranti ufficiali di fanteria ed uno a Torino per 150 aspiranti di artiglieria e 250 aspiranti del Genio. Potranno parteciparvi i militari di prima, seconda e terza categoria di tutte le armi e le reclute di prima e seconda categoria del 1897. I militari di terza categoria potranno rinunciare e chiedere il passaggio alla 1.a categ. Non potranno essere ammessi i sottufficiali che facciano parte di comandi, reparti o servizi mobilitati.

Concittadino morto per la Patria.

E' pervenuta al Municipio di Udine la notizia che il soldato concittadino Girolamo Gobessi fu Pietro della classe 1886, coniugato con Pogoraro Angela è morto in territorio nemico il 15 gennaio 1916 in seguito a ferite.

Onore alla memoria del caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia dimorante in via Emilia 25.

Le ricompense al valore militare.

F. friulani gloriosi.

E' stato pubblicato un elenco di ricompense al valore militare al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite, nella campagna di guerra 15-16. Tra i valorosi notiamo, con medaglia d'argento: Bon Pietro di Udine soldato di fanteria, Marinato Artemio da Pravisdomini caporal maggiore di fanteria, Saccomani Giuseppe da Lestizza cap. magg. di fanteria.

Concesse sul campo di battaglia dalle supreme autorità: Federico Moro da Palmanova tenente d'artiglieria da montagna.

Concesse ai vivi: Giovanni Marchiol da Pasian di Prato sergente di fanteria, Mazzoli Umberto da Maniago serg. di fant., Paludet Emilio da Chions sold. di fant., Leone Pulatti da Sacile sottotenente di fant.. Stua Basilio da Comeglians soldato alpino, Tosoratti Beniamino da Bagnaria Arsa cap. maggiore di fanteria.

Furono inoltre disposte le seguenti promozioni, per merito di guerra: sergente Mantè dell'8 alpini promosso a maresciallo, cap. Ragazzoni e Berteni stesso regg. a sergenti, cap. Ridolà 2.o fant. e Giacomelli Comis 8.o prom. a cap. maggiore; i soldati Zaratto Della Provana, Mengano e Manite tutti dell'8.o alpini promossi caporali.

Patriottica cerimonia al secondo Fanteria

Stamane, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Sogna, nella quale tanto si distinse il 2.o R. gg. mento fanteria, alla caserma Savorgnan ci fu una patriottica cerimonia.

I colonnelli cav. Scaffo e cav. Nicolai, passarono in rivista una compagnia che presentò le armi.

Il capitano signor Trebbi a quanto maggiore tenne un discorso improntato ad alti sentimenti, rammentando il passato glorioso del reggimento, e le glorie presenti. Inneggiò all'Italia, e alla sua guerra di redenzione.

Terminata la cerimonia, agli ufficiali e invitati, fu servito un rinfresco.

Distorsione d'un piede. — L'operaia Ida Gori di Giuseppe, d'anni 18 abitante in via Baseldella n. 35, cadendo riportò la distorsione del piede sinistro. All'Ospedale civile ebbe le cure necessarie e fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Un occhio in pericolo. — Nel l'ospedale civile fu accolto il macellaio Gino Fabris fu Pietro d'anni 17, abitante a S. Osvaldo, via Palermo 40. Colpito da una scheggia d'osso, riportò una contusione grave alla cornea dell'occhio sinistro. La dott. Zagolin si riservò la prognosi per la conservazione della vista.

Maneggiando la rivoltella. — Il brigadiere postale Ermenegildo Gabai di Lazzaro d'anni 36 di Udine, abitante in via di Mezzo n. 13, iersera verso le nove e mezzo, mentre puliva una rivoltella carica — così egli racconta — fu colpito da un proiettile alla mano sinistra.

All'ospedale civile, ove si recò subito per farsi medicare, la dott. sig. Zagolin gli riscontrò una ferita al dito mignolo con frattura dell'articolazione fra la prima e la seconda falange. Ne avrà per 25 giorni.

Alla memoria di un prode. — Per onorare la memoria del compianto Sotto Tenente Antonio Pennato, studente in medicina, caduto gloriosamente per una più grande Italia, I Primari dell'Ospedale Civile di Udine, Rieppi cav. uff. prof. Luigi, Chiaruttini prof. Ettore, Angelini dott. Corradino, Berghinz prof. cav. Guido e dall'Acqua prof. Ugo, versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 150 per iscrivere il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

Ufficio Notizie. — La famiglia del signor Arturo Lunazzi offre L. 3 in morte della figlia del dott. Pitotti.

Camera di Commercio

Prezzo del carbone dal 17 al 23 luglio.

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti Pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi per tonnellata (franco vagone nelle stazioni indicate) del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace Grosso inglese da vapore (Savona Genova Livorno L. 170)

Litantrace americano da vapore (Savona o Genova 170).

Antracite (Genova 160).

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.82.

Domandate Dal Bianco gratis opuscolo

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI e purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

Preparate nella FARMACIA REALE Pianeri & Mauro Padova unici proprietari della originale ricetta

sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che soffrono dei loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, emorroidi congesti, sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che non possono curarsi colle più svariate sorta di acque saline, che si vengono d'oltralpe.

Vendonsi in tutte le Farmacie a lire 1.5 la scatola di 30 pillole e lire 2.50 la scatola grande di 60 pillole.

Grande deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Grande deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDITA INGROSSO

deposito della

Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Listino dei prezzi per merce franca ai depositi:

Vini Toscani in fiaschi

Vino CHIANTI della Soc. Vin. Toscana di Castellina in Chianti, in fiaschi Toscanelli turacciolati e capsulati il fiasco 2.45
Fattoria Valvittoria 2.10
» Ghianda 2.00
» Tre Torri (Oro) 1.90
Vino bianco gr. 11 2.10

Marsala e Vermouth delle migliori case italiane da L. 140 L. 150 il ql.

In Cassette da 12 bottiglie

Asti Gran Spumante la cassa L. 30
Spumante Canelli 35
Moscato Champagne Gancia 35

Oli garantiti puri di Oliva

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg.
Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana L. 2.90 il kg.
Qualità finissima id. 2.60 il kg.

Servizio trasporti a domicilio.

Vini da pasto in botti

ROSSI da 9 a 10 gradi alcool al Malligand da L. 80 a L. 90 il ql.
BIANCHI brillanti e limpidissimi a L. 75 il ql.

Si assumono impegni per forniture Civili e Militari.

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

A. SCARPA e C.

Società Commissionaria Commerciale Italiana in accomandita per Azioni

Milano — Corso Italia 1

Filiali UDINE Viale Palmanova N. 30 - Viale 23 Marzo N. 6
CIVIDALE Piazza del Duomo N. 3 - Piazza Ristori

Vini e alimentari all'ingrosso

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti — VERMOUTH, MARSALA, CHAMPAGNE, ASTI spumante — OLII D'OLIVA — SALUMI — FORMAGGI — SCATOLAMI — CIOCCOLATO — BISCOTTI assortiti, ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città

Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

DEPOSITO e VENDITA esclusiva per Udine dei rinomati BISCOTTI della Soc. An. Nuova Industria Biscotti di Ferrara.

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE